

Varese ha grandi potenzialità nella ricerca ma sta perdendo il treno

Pubblicato: Sabato 23 Luglio 2011



Laurea in medicina con specializzazione internistica, ha ottenuto un secondo **titolo europeo in ipertensione arteriosa**. Dal maggio scorso il **professor Giovanni Gaudio** è entrato nel **consiglio direttivo nazionale del College Federativo di Cardiologia** dove ricopre anche l'incarico di **Direttore scientifico**, un organo che si propone di promuovere la formazione e l'informazione su un tema molto delicato: **prevenzione delle malattie cardiometaboliche**.

«Sono cinque le cause principali delle malattie cardiovascolari: **il diabete, il fumo, la sedentarietà, la dislipidemia e l'ipertensione**. Dire di aver raggiunto la completa conoscenza e preparazione in questi campi è un gravissimo errore. Quello che noi promuoviamo non è l'allungamento della vita ma il **prolungamento della vita libera da malattia**. Per far questo abbiamo bisogno di una campagna di prevenzione efficace dove tutti siano coinvolti medici, società scientifiche, associazioni di volontariato ma anche i giornali».

Per il giugno del prossimo anno, il prof. Gaudio vorrebbe organizzare a Varese il **Congresso nazionale del CFC**: « Per la città sarebbe un importante riconoscimento delle professionalità che esprime. In questo territorio abbiamo l'Università e i centri ospedalieri che collaborano attivamente con i medici di medicina generale per far arrivare i giusti messaggi alla popolazione. Un evento come questo accenderebbe stabilmente i riflettori europei sul nostro territorio».

Il professor Gaudio insegna all'**Università dell'Insubria** e si occupa da anni di ricerca: ha lavorato con il Ministero della Salute per una ricerca commissionata dall'OMS sugli effetti del sale nella dieta degli italiani ed ora è capofila di uno studio, sempre nazionale, su un medicinale, utilizzato per una diversa patologia, che potrebbe portare vantaggi nella cura dell'ipertensione. « **Il nostro è un territorio potenzialmente molto ricco e fortunato nel campo della ricerca** – commenta il professore – Ci sono le competenze, c'è l'università, abbiamo numerose industrie chimico farmaceutiche. Eppure **i risultati a livello europeo sono scarsi**. Questo perchè il sistema italiano è ancora troppo fasciato. Considerate soltanto **le difficoltà a farsi approvare un progetto di ricerca**: in Italia esistono **365 comitati etici**

chiamati ad approvare o meno una proposta. In Francia ne hanno due, in Svizzera e in Germania solo uno. **Qui abbiamo tanti piccoli centri che agiscono in modo autonomo:** può capitare che un progetto ottenga il parere favorevole a Varese e a Gallarate sia bocciato. Ciò complica enormemente la procedura e dilata i tempi. **Questa mancanza di certezze induce le industrie a spostare altrove i propri fondi.** In Italia abbiamo le capacità ma le imprese agiscono in un mondo globalizzato, in un'ottica economica...».

Redazione VareseNews

redazione@varesenews.it